

# PREMIO SIA Ticino 2012

## EDIZIONE ARCHITETTURA

Cerimonia di consegna 27 gennaio 2012 – ore 18:00 a Castelgrande di Bellinzona

---

### Migliori opere

#### **Centro di formazione professionale SSIC, Gordola**

Committente: Società Svizzera Impresari Costruttori, Sezione Ticino, Bellinzona

Progettisti: Durisch + Nolli Architetti, Massagno

#### **Casa Forini, Monte Carasso**

Committente: Danilo ed Isabella Forini, Monte Carasso

Progettisti: Guidotti architetti, Monte Carasso

### Menzioni

#### **Ristrutturazione e sopraelevazione Casa Gabathuler, Orselina**

Committente: Jürg e Monica Gabathuler, Egg bei Zürich

Progettisti: Nicola Baserga e Christian Mozzetti, Muralto

#### **Recupero e nuove abitazioni, Bellinzona Ravecchia**

Committente: Sandro Ugolini, Ascona

Progettisti: Canevascini&Corecco, Lugano

#### **Edificio per le aule speciali, Scuola Media, Balerna**

Committente: Municipio di Balerna, Balerna

Progettisti: Celoria architects: Aldo Celoria e Federica Giovannini, Balerna

#### **Palazzo deltaZero, Lugano Paradiso**

Committente: Stefano de Angelis, Lugano Paradiso

Progettisti: DeAngelis-Mazza architetti, Lugano Paradiso

### Giuria

Presidente: Avv. Gabriele Gendotti, Faido

Membri: Arch Nathalie Rossetti, Zöllikon

Arch. Laurent Geninasca, Neuchâtel

Arch. Roland Vassaux, Fully

## Migliori opere

### Centro di formazione professionale SSIC

Committente: Società Svizzera Impresari Costruttori, Sezione Ticino, Bellinzona

Luogo: Gordola

Progettisti: Durisch + Nolli Architetti, Massagno

#### Commento della giuria

Il nuovo complesso scolastico completa in modo preciso e con grande sensibilità l'insieme urbano del campus SSIC. Un intervento sensibile e di grande forza. Il nuovo volume si impone con chiarezza nel fondovalle del piano di Magadino e con grande precisione si posa al suolo, generando chiare gerarchie degli spazi esterni. La funzione per la quale è adibito l'edificio si rispecchia nella scelta tipologica caratterizzata da elementi

costruttivi ripetuti serialmente, e nelle scelte dei materiali.

Il linguaggio utilizzato rimanda alla forma delle serre del piano di Magadino aggiungendo però elementi del vocabolario di un'architettura più industriale.

Si tratta di un progetto estremamente coerente e di grande impatto urbanistico che fa procedere e crescere ulteriormente l'architettura Ticinese.



#### Breve descrizione

Il progetto deriva dall'esigenza del committente di mettere in sicurezza i macchinari e le attrezzature contro le ripetute esondazioni del Lago Maggiore. L'edificio è posto su una piattaforma sopraelevata. Questa soluzione offre vantaggi decisivi dal lato funzionale e urbanistico, con la disposizione di posteggi e depositi sotto la piattaforma. Il grande edificio definisce il campus della formazione professionale verso la pianura, senza interromperla. È un organismo costruttivo semplice, costituito da pochi elementi costruttivi identici, ripetuti in grande serie.

## Casa Forini

Committente: Danilo e Isabella Forini

Luogo: Monte Carasso

Progettisti: Guidotti architetti, Monte Carasso

### Commento della giuria

In una situazione urbana complessa, dove gli edifici circostanti non hanno un linguaggio comune, casa Forini risponde in modo preciso: l'edificio, sfruttando tutta la particella, ha un carattere urbano ed introverso e vive una propria vita proiettata verso l'interno, dove spazi esterni e spazi interni sono ben calibrati. Il susseguirsi alternato di corti e spazi abitativi crea un gioco di pieni e vuoti, di alti e bassi, di luci e ambienti diversi.

Si tratta di un intervento preciso dove ogni dettaglio è risolto nella giusta scala e con grande attenzione. Siamo di fronte ad un tema ticinese dove tutto è ben strutturato dinamismo, una rinnovata ed efficace risposta al tema della densificazione.

Si percepisce chiaramente che Casa Forini è il risultato di un rapporto di fiducia tra progettista e committente, senza il quale non sarebbe stato possibile realizzare un progetto così radicale.



### Breve descrizione

Casa Forini è il risultato di una stretta collaborazione tra progettista e committente; quest'ultimo ha mostrato una grande disponibilità nel concedere il tempo necessario all'architetto per trovare il giusto inserimento urbanistico, malgrado fosse in contrasto con alcune norme sulle distanze dai terreni confinanti. Lunghie e onerose trattative con i vicini hanno portato ad accordi che, hanno permesso di edificare casa Forini con la tipologia proposta.

## Menzioni

### Ristrutturazione e sopraelevazione Casa Gabathuler

Committente: Jürg e Monica Gabathuler, Egg bei Zürich

Luogo: Orselina

Progettisti: Baserga e Mozzetti, Muralto

### Commento della giuria

Casa Gabathuler rappresenta un caso di ristrutturazione ben risolto.

La posizione dell'edificio, collocato nell'angolo del mappale e al bordo della strada, ha senza dubbio contribuito alla scelta formale, dando luogo ad un'immagine forte in cui il nuovo volume viene sistemato sopra alle vecchie mura in pietra. Si potrebbe pensare che il progetto sia partito dalla forma per arrivare ad un contenuto ben

ponderato e ben dimensionato. Un nuovo aspetto meridionale si inserisce bene in un contesto poco omogeneo. Interessante la soluzione del nuovo accesso e del rapporto tra spazi interni e spazi esterni su più livelli. Un microcosmo a misura d'uomo dove tutto è ben studiato ed equilibrato. Ogni dettaglio è curato e coerente con il concetto generale.

### Breve descrizione

Il progetto consiste nel sopraelevare di un piano l'abitazione esistente per ricavarne una costruzione con dimensioni adeguate per un'abitazione secondaria. Il giardino che circonda la casa esistente è caratterizzato dalla presenza di tre terrazzamenti. La nuova verticalità dell'edificio tematizza le relazioni con questi tre terrazzamenti, cogliendo i diversi rapporti con il paesaggio circostante. L'espressione architettonica del nuovo si distingue dall'esistente poiché presenta un linguaggio contemporaneo in cui prevale la sobrietà delle forme e la forte relazione con il paesaggio circostante. La parte abitativa, sviluppata su due livelli e avente una superficie abitabile di ca. 80 mq, è accessibile da una nuova scala esterna che, dall'autorimessa posta al piano seminterrato, porta all'entrata del primo livello.



## Recupero e nuove abitazioni

Committente: Sandro Ugolini, Ascona

Luogo: Bellinzona Ravecchia

Progettisti: Canevascini&Corecco, Lugano

### Commento della giuria

Si tratta di un ottimo esempio di una felice collaborazione tra architetto e committente sul tema dell'abitazione collettiva. L'atto coraggioso da parte della committenza di rinunciare ad un intervento speculativo a favore di un atteggiamento rispettoso del contesto è stato ben interpretato dagli architetti. I nuovi edifici non imitano quelli già esistenti ma parlano un linguaggio nuovo dove tutto è ben calibrato e ogni dettaglio è ben ponderato.

La cura con cui sono stati pensati i nuovi edifici, a partire dalla volumetria fino al più piccolo dettaglio, è contagiosa e viene dispensata anche agli edifici già esistenti che caratterizzano l'intero isolato. Il linguaggio in sé non è nuovo ma lo è il suo in questo contesto.

Lo spazio verde attorno al quale si articolano gli edifici nuovi e quelli esistenti diventa il cuore del progetto e concede ampio respiro a tutto l'intervento.



### Breve descrizione

L'intervento di recupero di un isolato del nucleo rappresenta un'esperienza di coraggio da parte del committente che, di fronte alle possibilità edificatorie di un mappale, inizialmente caotico e apparentemente poco attrattivo, sceglie una direzione totalmente antispeculativa, ristrutturando con semplicità e costi d'intervento abbordabili gli stabili atti ad essere recuperati, demolendo e costruendo nuovi volumi dove necessario per il concetto globale. L'operazione assume un notevole valore sociale, tenendo conto che, tutte le abitazioni sono destinate all'affitto, principalmente a famiglie. La superficie del lotto che, normalmente potrebbe ospitare un paio di case monofamiliari, ospita qui sette abitazioni, di carattere e dimensioni diverse, per un'ipotesi di vera abitazione collettiva, senza divisioni tra gli spazi esterni, ma con chiari ambiti di pertinenza.

## Scuola Media

Committente: Municipio di Balerna

Luogo: Balerna

Progettisti: Celoria architects: Aldo Celoria e Federica Giovannini, Balerna

### Commento della giuria

In questo intervento coesistono in modo armonioso cultura, tradizione e modernità; si tratta di un mix di nostalgia della tradizione e di creatività avanguardista, espressa in modo raffinato, quasi sofisticato e solo apparentemente attraverso un linguaggio semplice.

L'aspetto ludico, quasi giocoso di questo edificio istituzionale risulta essere in ultima analisi molto forte e ben calibrato e le forme dolci e

arrotondate gli conferiscono un nuovo dinamismo.

Il suo inserimento nel tessuto del piccolo centro urbano risulta correttamente proporzionato e nella giusta scala. L'aspetto materico è interessante, il piano semplice e i dettagli globalmente ben pensati e ben curati. Lo spazio esterno è estremamente semplice ma efficace. Si tratta di un progetto che esplora in altre direzioni.



**Breve descrizione**

Il complesso scolastico di Balerna è composto da un edificio principale con aule per la scuola elementare, la scuola media e due palestre per le attività sportive. Un grande spazio occupato da uno splendido filare di platani caratterizza tutta la zona di collegamento tra le parti.

Il nuovo edificio oltre ad accogliere le attività speciali della scuola media offre spazi d'incontro e di ritrovo per gli studenti. L'impianto del nuovo edificio diventa l'occasione per chiarire il ruolo della scuola all'interno del tessuto urbano di Balerna. Un pieno ed un vuoto di uguale forma esprimono il sistema insediativo del nuovo ampliamento. L'edificio (il pieno) disegna l'affaccio sulla via principale a completamento del fronte urbano. Il progetto diviene un invito visivo al "campus" scolastico e definisce la gerarchia con l'edificio principale della scuola. Un prato verde ribassato crea il vuoto che diventa elemento di dialogo tra il nuovo edificio e il filare di platani esistente. La chiarezza di questo sistema ridefinisce anche gli accessi a tutti i percorsi. Il quadrato del prato forma un'unità visiva con i corpi sparsi che costituiscono la scuola. Il corpo architettonico a pianta quadrata, si orienta grazie alla struttura. I due lati, nord e sud, sono definiti da un muro bianco in calcestruzzo levigato che disegna un'onda. I due lati, est e ovest, in cui si affacciano le aule, sono invece caratterizzati da una finestra continua. La combinazione di questi due sistemi definisce i quattro punti di appoggio perimetrali della struttura che disegna così un volume plastico e sinuoso.

## Palazzo deltaZero

Committente: Stefano de Angelis, Lugano Paradiso

Luogo: Lugano Paradiso

Progettisti: DeAngelis-Mazza Architetti, Lugano Paradiso

### Commento della giuria

In un contesto urbano caotico come quello in cui sorge, la torre di vetro trasmette calma e tranquillità con la sua semplicità e il suo carattere astratto. Si tratta di un progetto tecnico, strutturalmente coerente, paragonabile ad una macchina e flessibile anche da un punto di vista strutturale. Nonostante la sua trasparenza, dove tutto è visibile, la tecnica non si vede, a dimostrazione del fatto che essa è stata integrata da subito e con un felice esito nella progettazione dell'edificio. La tecnologia, ben integrata nell'architettura, viene ulteriormente calibrata con le piante libere e flessibili che permettono un utilizzo sia lavorativo che abitativo.

La rigidità della facciata viene ben controllata e un sensibile gioco di aperture centrali ne ammorbidisce i tratti. La torre in vetro tecnologica è un tema difficilmente rintracciabile nell'architettura ticinese che qui viene risolto in modo esemplare e ben integrato nel contesto, ed apre un nuovo discorso nell'ambito urbano ticinese. Significativo è il fatto che in questa opera la figura del progettista coincide con quella del committente.



### Breve descrizione

Palazzo DeltaZero è un edificio di sette piani fuori terra a destinazione mista (destinazione secondo PR: residenziale, con 30% max di superficie commerciale). Data la posizione favorevole nel contesto cittadino, si è voluto proporre un approccio alternativo al modo di vivere e di lavorare in un contesto urbano, creando:

- il contatto diretto fra lo spazio interno e la città con il suo lago, attraverso una “pelle” trasparente su 270°
- una struttura estremamente flessibile, che permetta l’adeguamento all’uso commerciale o residenziale e ai desideri
- l’integrazione nel progetto di una serie di tecnologie avanzate per ottenere un alto comfort e un consumo zero per il riscaldamento e il raffreddamento.